

FONDAZIONE ARCHIVIO VITTORIO CINI

è depositaria dell'Archivio privato di Vittorio Cini (Ferrara, 20 febbraio 1885 - Venezia, 18 settembre 1977) - imprenditore, mecenate, collezionista, protagonista della storia e della vita economica, politica, sociale e culturale del XX secolo - e di altri suoi familiari. Intraprende iniziative per perpetuarne e onorarne la memoria. Tra l'altro interventi di restauro di opere artistiche significative da lui possedute e di luoghi nei quali è stato presente, di pubblicazioni editoriali e di ricerche archivistiche.

È in corso di pubblicazione un primo inventario dell'Archivio. Per la realizzazione di una biografia multimediale di Vittorio Cini (i luoghi, le opere, gli incontri) si è progettata una struttura che raccolga materiali documentari di diversa provenienza e natura (cartacei, fotografici, audio e video...) e si sono realizzati centinaia di virtual tour dei luoghi. Dal 2017 in collaborazione con la startup Museyoum Srl, che lo ha ideato ed elaborato, si è avviato un progetto pilota sull'eccezionale collezione di Dipinti Ferraresi del Rinascimento - raccolta da Vittorio Cini ed ereditata da un ramo della famiglia - ospitata nella Galleria di Palazzo Cini a San Vio a Venezia.

www.vittoriocini.it - Conservatore dell'Archivio e promotore: Giovanni Alliata di Montereale
email giovanni@doge.it

in collaborazione



patrocini



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Ministero dell'Istruzione

favola musicale

Sabato 15 dicembre ore 17,30
Auditorium Centro Culturale
Candiani - Mestre



Stagione A.Gi.Mus. 2018

Testo di Gemma **Moldi**
In collaborazione con I.C. "Dante Alighieri" Venezia

Musiche di Michel **Barros Bessone**
Filippo **Bresolin**
Paolo **Notargiacomo**
Gianantonio **Rossi**
I.I.S. Marco Polo
Liceo Artistico e
Liceo Musicale
Venezia

Plurimo ensemble jr
e coro diretti da
Paolo **Favorido**
Voce narrante
Alessandra **Prato**
Conservatorio
"Benedetto Marcello"
Venezia

Per il quinto anno consecutivo A.Gi.Mus. Venezia, con la direzione di Letizia Michielon, affida ad una fiaba musicale, in collaborazione con le scuole a indirizzo del territorio, la conclusione di una stagione ricca di eventi e iniziative

La fiaba

Il testo di Gemma Moldi prende spunto dalla vita e dalla concezione estetica del poeta tedesco Hölderlin e le reinterpreta in una narrazione fiabesca adatta ai bambini e alle bambine. Federico e Martina sono innamorati delle parole, delle storie e della poesia. Quando un misterioso evento fa sparire la giovane, Federico, ammutolito dal dolore, non riesce più a trovare i suoni e le parole per comporre le sue poesie. Vagabondo con la mente vuota, ci fa venire in mente Orlando e, con lui, la schiera degli innamorati che hanno perso il senno per amore. Alla fine Federico ritrova se stesso e la forza per reagire grazie alle cure di un uomo gentile che abita in una torre e alla visita di una farfalla straordinaria le cui ali cambiano colore a seconda della canzone che canta. Non sa se ritroverà presto Martina ma è sicuro che, da qualche parte, anche lei ha ascoltato un canto di farfalla e lo sta cercando.

Fiaba della poesia, del canto, dei colori e della musica, narra delle loro infinite sfumature e capacità rigeneratrici.

La musica

La virtù più affascinante e più potente che esercita la musica quando essa nasce da un testo è certamente quella di poter dire qualcosa che il testo non dice, evocare significati e collegamenti latenti nel testo in forma più o meno implicita. E lo fa con una forza di persuasione così delicata da poter costituire, spesso, un vero e proprio

messaggio subliminale. A volte, è vero, dipinge con i suoni un personaggio o una situazione in maniera più esplicita. Ma spesso, col ricorrere di motivi che ora emergono in superficie ora sprofondano, non più percepibili, nelle trame nascoste della struttura musicale, ricama commenti e analogie che suggeriscono all'ascoltatore interpretazioni e giudizi. Il *leitmotiv* è una tecnica sempre valida, perché ad ogni storia rivela un nuovo utilizzo e un nuovo funzionamento. Musicare una storia, infatti, è come costruire una storia sulla storia, è un'avventura che aggiunge una dimensione all'avventura del testo. Federico è un artista, è colui che inventa (o ha già dentro di sé?) un mondo di suoni e di analogie. Anche Martina è un'artista: inventa storie. Per iniziare a mettere in musica questa fiaba non occorre nessuno sforzo: si ha l'impressione che Federico e Martina abbiano già composto la musica.

E l'incontro tra i due è la scintilla che fa nascere l'amore, e che innesca lo svolgersi delle avventure narrative e musicali. I quattro compositori, hanno condiviso quattro *leitmotive*, ognuno inventato da un compositore, su cui, poi, ciascuno ha lavorato con la massima libertà. Il risultato, è un caleidoscopio in cui riverberano cinque avventure, quella della scrittrice e quelle dei quattro compositori.

Oggetti scenici

Grande quercia, dai cui rami prendono forma lettere, simbolo dell'origine dei suoni ad evocare parole, racconti...

Una torre, luogo di salvezza e di protezione, cilindrica, ha preso forma, dalla roccia al cielo e sosta nell'immaginario fiabesco di ciascuno. Ragnatele si stagliano all'improvviso, attraggono e intrappolano al tempo stesso. Costumi farfalla, speranza di una metamorfosi dalla terra all'aria, dal chiuso di un bozzolo al volo, metafora di una possibile trasformazione spirituale.

Le persone

I compositori

Michel Barros Bessone, Filippo Bresolin, Paolo Notargiacomo, Gianantonio Rossi.

Con la supervisione

del prof. Riccardo Vaglini del Conservatorio "B.Marcello" di Venezia.

Voce recitante

Alessandra Prato, attrice che nel corso degli anni ha interpretato con successo tutte le fiabe musicali prodotte da A.Gi.Mus. dando vita ai più svariati personaggi.

L'esecuzione

è affidata al Plurimo ensemble jr e al coro composti da giovani allievi e allieve del Liceo musicale di Venezia, dell'I.C. Dante Alighieri di Venezia e del Conservatorio "B.Marcello" preparati dai loro docenti.

La direzione

è di Paolo Favorido del Liceo musicale di Venezia.

Plurimo ensemble jr

Emilia D'Agnano, Anna Peticaro (*arpa*) - Luca Maniero, Speranza Pecchini, Massimo Restifo Pecorella (*clarinetto*) - Sofia Mariuzzo, Sofia Rigopoulos (*flauto*) - Samuele Molinari, Tommaso Bullo (*saxofono*) - Michele Vietri (*trombone*) - Raffaele Avallone, Anastasija Tasic (*violino*) - Lorenzo Gallo (*violoncello*) - Matilde Ruiz (*contrabbasso*) - Riccardo Bettarello, Paolo Busolin (*percussioni*).

Docenti preparatori di strumento

Arpa: Alessandra Trentin - *Clarinetto*: Roberto Palma - *Flauto*: Cecilia Vendrasco - *Trombone*: Eugenio Tiano - *Saxofono*: Emma Nicol Pigato - *Violino*: Giovanni Battista Scarpa - *Violoncello*: Donatella Colombo - *Contrabbasso*: Alessio Trapella - *Percussioni*: Tommaso Castiglioni.

Coro

Gianluca Bergamasco, Marta Bottarelli, Laura Cazzin, Giulia De Sanctis, Arianna Risetto, Maria Sofia Segato, James Vaccarin - *Voci soliste*: Marco Scroccaro, Aurora Tiso.

Preparazione

a cura dell'insegnante Lara Matteini.

Gli oggetti scenici

creati da allievi della 4°C, classe di scenografia del Liceo artistico M.Polo di Venezia: Andreea Anton, Elia Basso, Chiara Fattore, Isabella Geatti, Tito Mainardi, Kevin Pistolato, Tamiris Rizzardi, Martina Segato, Angelica Stevanato, Bianca Tortato guidati dalle insegnanti Barbara Simoncelli e Lucia Guglielmi.

La fiaba sarà replicata per alcune classi della scuola primaria di Venezia nella sala dei concerti del Conservatorio "B.Marcello" di Venezia